

La società del Vespucci compra due pagine di giornale per pubblicare la guida alle fake news del fronte del no

# «Su Peretola ora basta falsità»

Toscana Aeroporti replica al M5S: «Rispettate la legge, che prevede la nuova pista»

Toscana Aeroporti querela il consigliere regionale del M5S [Giacomo Giannarelli](#) e i due ex piloti che hanno sollevato dubbi sulla sicurezza dello scalo, ora ma anche quello con la pista parallela. E pubblica, a pagamento, sui quotidiani due pagine di «controinformazione», ribattendo a tutte le accuse. Sia sul fronte della sicurezza attuale e futura, che sull'ipotesi di terza e seconda

pista a Pisa (scalo gestito sempre da Toscana Aeroporti). È la contraerea scelta dalla spa guidata da Marco Carrai nel momento di maggior bombardamento contro lo sviluppo dello scalo. Uno scontro invece sembra sopirsi: firmato, dopo molti scioperi, l'accordo sull'integrativo, centro precari verranno assunti.  
a pagina 6 **Fatucchi**

## La contraerea di Peretola: una campagna anti fake news

Toscana Aeroporti: basta falsità sulla nuova pista. E fa causa al M5S

### Il caso sicurezza

Querela contro i Cinque Stelle dopo le accuse lanciate sulla pista attuale e quella futura

### La firma

Accordo con i sindacati per l'integrativo e la stabilizzazione di cento precari

Una querela ed un «aeroporto for dummies», un manuale per Peretola, una guida a quelle che, secondo loro, sono solo «fake», falsità. È la mossa di Toscana Aeroporti dopo che il M5S ha, per bocca di [Giacomo Giannarelli](#), ribadito che per loro la nuova pista di Peretola può attendere il nuovo Piano aeroportuale. Ed il movimento di Grillo aveva anche affidato a due ex piloti il compito di «bombardare», metaforicamente, le scelte prese finora da tutti gli enti di controllo per il via alla Valutazione di impatto ambientale al Masterplan.

La contraerea della spa presieduta da Marco Carrai è affi-

data ad una querela sulle accuse sulla sicurezza contro il consigliere regionale Giannarelli ed ai due ex piloti, Luciano Battisti e Domenico Leggiero «che non risulta abbiamo mai fatto parte di un organismo di controllo o di certificazione di aviazione commerciale, né mai pilotato un aereo passeggeri, né tantomeno mai progettato né gestito un aeroporto», scrive Toscana Aeroporti. E lo scrive con due pagine acquistate sui quotidiani.

La società risponde alle 9 contestazioni arrivate due giorni fa nella conferenza stampa del Movimento 5 Stelle, contrapponendo alle «fake news» le loro «verità». Tutti punti discussi per anni e noti a chi ha seguito la vicenda, in realtà, ma che ora — con il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli e il suo partito, il M5S, intenzionati a fermare, rallentare, insomma a rinviare l'approvazione del progetto in Conferenza dei servizi — ritornano terreno di scontro.

Si parte dal famoso progetto del 2003, che i, M5S, contrari alla pista parallela, vorrebbe riprendere (allungamento dell'attuale con interra-

mento strada e pista di rullaggio): secondo i due ex piloti dimostra che, dato che nasceva per mettere in sicurezza l'aeroporto ma non è mai stato fatto, problemi per lo scalo ci sono ancora. «L'attuale pista è stata certificata da Enac nel 2006 e nuovamente nel 2017 da Enac su normativa europea Easa (Agenzia Europea per la Sicurezza Aerea)», «l'allungamento della pista attuale non è fattibile e non risolverebbe alcun problema: né di sicurezza, né di impatto acustico su Peretola, né di operatività» e comunque «Autostrade ha comunicato l'impossibilità di realizzazione dell'opera e del rischio in termini idraulici dell'interamento di una strada nella piana». Ma soprattutto le prescrizioni del progetto del 2003 non valgono, perché il proget-



to è stato accantonato. Ancora: il progetto complessivo legato alla pista parallela «risolve tutti i problemi in questione riducendo l'impatto ambientale» ed a dirlo non è Toscana aeroporti ma «tutti gli studi dal 2008, lo studio di impatto Ambientale, Enac, Enav, la Commissione Via, il ministero dell'Ambiente, quello dei Beni Culturali, il ministero dei Trasporti, le oltre 5 Università che hanno dato i loro pareri e fatto i loro approfondimenti, l'Università di Firenze, l'Osservatorio Ministeriale Via, Arpat e la Regione Toscana». E anche quando il M5S ricorda il rinvio della Conferenza dei servizi, sollevato dal ministero dell'Ambiente (ma in realtà era dei Beni culturali), e questo dimostrerebbe che problemi ci sono, la società risponde che «la Conferenza dei servizi è stata rimandata perché manca il progetto esecutivo di tre orti di contorno al lago di Signa, a 10 km dalla pista». Anche sulla terza pista proposta dal M5S a Pisa, per farne uno scalo «strategico» da solo, la spa (che di Pisa è proprietaria) ribadisce i vari problemi e che «la capacità dello scalo rimane condizionata non tanto alla pista, ma al traffico aereo ed al suo controllo da parte dell'aeronautica militare». Insomma, è scontro su tutto. L'unico scontro che potrebbe finire è quello coi lavoratori: ieri è stato firmato, dopo molti scioperi, un accordo per il nuovo contratto integrativo e la stabilizzazione di 100 precari.

**Marzio Fatucchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il magnate argentino Eduardo Eurnekian al vertice della holding Corporacion America cui fa capo anche Toscana Aeroporti